Provincia di Roma
Dipartimento IV, Servizio 4 "Procedimenti Integrati e Sanzioni Ambientali"

Impianto	*IMPIANTO CHIMICO PER LA FABBRICAZIONE DI ESPLOSIVI*
Gestore	*AVIO SPA*
Localizzazione	*Corso Garibaldi 20/22 00034 - Colleferro - RM*
Tipologia IPPC	*4.6 – Impianto chimico per la fabbricazione di esplosivi*

ALLEGATO TECNICO

ALLA DD 4730 del 30/06/2010
e successive integrazioni DD 5611 del 21/10/2013 e DD 5216 del 26/09/2014
ED ALLEGATO ALLA DD R.U. 3478/2015.

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il Gestore dovrà:

entro 60 giorni dalla data del rilascio del presente provvedimento, comunicare alla Città metropolitana di Roma Capitale e ad ARPA Lazio Sezione Provinciale di Roma (d'ora in avanti Arpa), ai sensi del comma 1 dell'articolo 29-decies del D. Lgs. 152/2006, di attuare le condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale (fatte salve quelle di cui è già stata data comunicazione);

1. entro il 30 gennaio di ciascun anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 1 lettera b) dell'articolo 6 del Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, versare ad Arpa, autorità di controllo individuata dal comma 3 dell'articolo 29-decies del D. Lgs. 152/2006, la tariffa relativa alle attività di controllo programmato previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

2. entro il 1° marzo di ogni anno in ottemperanza a quanto previsto al comma 2 dell'articolo 29-decies del D. Lgs. 152/2006, presentare alla Città metropolitana di Roma Capitale, all'Arpa e al Comune di Colleferro (d'ora in avanti Comune), una relazione che contenga i dati relativi all'autocontrollo dell'impianto e un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impianto nel tempo; **congiuntamente inviare copia del report sugli autocontrolli ostensibili al pubblico; ove tale copia non pervenisse, la Città metropolitana di Roma Capitale è autorizzata a pubblicare il report completo;**

3. **entro il 30 aprile di ogni anno, compilare in via telematica la dichiarazione PRTR (Pollutant Release an Transfer Register) relativa alle emissioni in aria, acqua, suolo e trasferimento di rifiuti, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CE n. 166/2006, dando comunicazione alla Città metropolitana di Roma Capitale dell'avvenuta compilazione. Le informazioni relative alla procedura telematica sono disponibili sul sito internet** http://www.eprtr.it/homepage.asp

4. tenere a disposizione degli Enti preposti al controllo, per gli approfondimenti del caso, presso la sede dell'impianto, copia della documentazione tecnica presentata per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (D.D. 4730 del 30.06.2010) e della documentazione allegata alle DD R.U. 5611/2013 e 5216/2014, nonché della DD R.U. 3478/2015;

5. mantenere il ciclo produttivo e le modalità gestionali conformi alle specifiche tecniche e alle previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e nelle relative integrazioni **di cui al punto 4**, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;

6. fornire, ai sensi dell'articolo 29-decies comma 5 del D. Lgs. 152/2006, tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo;

7. utilizzare i metodi di prelievo ed analisi per la verifica delle emissioni riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, conformemente a quanto previsto nell'Allegato II del D.M. 31/01/2005, negli Allegati IV e V del Decreto Interministeriale 24/04/2008 e per le emissioni in atmosfera anche da quanto prescritto dall'art. 271 comma 18, nella Parte V del D. Lgs. 152/2006; **in particolare, ove possibile, per le misure discontinue, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose non supera il valore limite di emissione ed indicare tali misure nei certificati analitici;**

8. provvedere a conservare tutti i dati derivanti dal monitoraggio presso lo stabilimento in formato elettronico per tutto il periodo di tempo in cui l'impianto è sottoposto ad A.I.A.;

9. **entro 30 giorni dalla realizzazione dei nuovi impianti identificare in maniera chiara utilizzando la codifica adottata nel presente atto tutti i nuovi punti di emissione (scarichi, emissioni in atmosfera), le aree di stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti prodotti ed effettuarne la georeferenziazione dandone comunicazione alla Città metropolitana di Roma Capitale e manutenere in perfetta efficienza le codifiche dei punti di emissione in atmosfera e degli scarichi idrici esistenti, ai fini dei relativi censimenti su base provinciale e regionale**

10. adottare tutte le misure gestionali al fine di prevenire fenomeni di inquinamento significativi ed adottare le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;

11. garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

12. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione e comunicare eventuali variazioni societarie, del Rappresentante Legale e del Responsabile IPPC dell'impianto, **entro 30 giorni ai sensi dell'art. 29 nonies comma 4 del D.Lgs 152/06;**

13. informare tempestivamente la Città metropolitana di Roma Capitale ed Arpa dei risultati dei controlli delle emissioni relative all'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies comma 3 lettera c) del D. Lgs. 152/2006, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente;

14. comunicare, con almeno 60 giorni di anticipo, le eventuali modifiche all'impianto [come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D. Lgs. 152/2006] alla Città metropolitana di Roma Capitale, all'Arpa e al Comune. Tali modifiche saranno valutate dalla Città metropolitana di Roma Capitale (Autorità competente), ai sensi dell'articolo 29-nonies del D. Lgs. 152/2006. L'Autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche proposte sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis del D. Lgs. 152/06, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al citato articolo 29-nonies del suddetto D.Lgs. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche proposte, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore dovrà inoltrare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione; corredare con apposita relazione che quantifichi le variazioni degli impatti sulle diverse matrici ambientali tutte le eventuali modifiche dell'impianto;

15. qualora intenda cessare l'attività, darne comunicazione alla Città metropolitana di Roma Capitale, al Comune e ad Arpa. La Città metropolitana di Roma Capitale , a seguito della citata comunicazione, stabilirà una scadenza entro la quale il Gestore dovrà presentare, alla Città metropolitana di Roma Capitale stessa, nonché al Comune ed all'Arpa, un adeguato piano di dismissione e ripristino del sito;

16. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva dell'attività, ed eventualmente ripristinare il sito stesso ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

17. trasmettere alla Città metropolitana di Roma Capitale e ad Arpa eventuali cambiamenti riguardanti:
    - ruoli e responsabilità nella gestione degli impianti e dei processi;
    - procedure di definizione degli aspetti gestionali (controllo della documentazione e registrazioni, gestione della comunicazione, gestione della conformità, gestione delle verifiche ispettive periodiche);
    - procedure contenenti i criteri operativi per la gestione degli impianti, delle apparecchiature suddivise per comparti ambientali e per processi;
    - procedure contenenti le modalità di sorveglianza e monitoraggio dei criteri operativi e degli indicatori ambientali definiti;
    - procedure per la gestione delle emergenze ambientali;

18. comunicare alla Città metropolitana di Roma Capitale e ad ARPA, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle matrici ambientali;

19. rispettare tutte le prescrizioni stabilite dall'autorità competente nell'ambito del D. Lgs. 334/99.

CONSUMI DI MATERIE PRIME, AUSILIARIE E RISORSE IDRICHE

20. Il Gestore dovrà regolare gli ingressi e lo stoccaggio delle materie prime e ausiliarie nello stabilimento coerentemente a quanto proposto nella domanda di autorizzazione; in particolare lo stoccaggio deve essere effettuato nelle aree appositamente predisposte e identificate;

21. la registrazione delle materie prime e ausiliarie in ingresso, deve essere effettuata in conformità a quanto indicato nella Tabella C1 nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

22. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;

23. devono essere monitorati i consumi idrici complessivi dell'impianto, differenziati tra le acque per usi industriale e le acque per usi igienico-sanitario. La registrazione dei volumi dovrà essere effettuata in accordo con quanto previsto nella Tabella C2 nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA

24. la registrazione del consumo di energia elettrica e termica, deve essere effettuata in conformità a quanto indicato nella Tabella C3 nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

25. Il Gestore dovrà rispettare le prescrizioni riportate nel seguente quadro emissivo relativamente ai parametri fisici e chimici emessi in atmosfera, nei periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.

Quadro emissivo e limiti di emissione dei punti di emissione convogliata:

Descrizione Impianto	Sigla emissione	Portata Nm^3/h	Temp (°C)	Sostanze Inquinanti	Valori limite mg/Nm^3	Sistema di abbattimento
Sviluppo lastre. (Locale n. 33/3C)	E1	1500	Amb.	polveri totali acido acetico SOV	5 10 10	-
Vasche di sgrassaggio (in esercizio alternativo) contenenti soluzione saponose , acqua deionizzata e acetone (locale n 90/3C)	E2	3420	Amb.	polveri totali fosfati acetone	5 9 30	-
Verniciatura manufatti contenenti esplosivo + **Cappa preparazioni vernici** (locale n 1023) .	**E3**	35000	Amb.	polveri totali SOV	3 40	Adsorbimento a carboni attivi
Mescolaniento componenti . propellente — Aspirazione con pompa da vuoto (locale n 1031)	E4	1200	Amb.	Polveri totali SOV Ammoniaca	5 40 150	Scrubber e assorbitore
Estrazione aria pompa da vuoto. dalla saldatrice a fascio elettronico (locale n 1106)	E5	2000	Amb.	Polveri totali CO Ossidi Azoto Oli minerali	5 10 5 5	-
Verniciatura manufatti inerti, lavatrici pistole di verniciatura cappa preparazione vernici, banco aspirazione sgrassaggi, forno, sgrassatrice, banco preparazione componenti PTE, impastatrici PTE e vernici (loc.1107)	E6	18000	Amb.	polveri totali SOV	3 35	Adsorbimento a carboni attivi

Descrizione Impianto	Sigla emissione	Portata Nm^3/h	Temp (°C)	Sostanze Inquinanti	Valori limite mg/Nm^3	Sistema di abbattimento
2 Mescolatori bambury (in esercizio alternativo), cabina pesate, cappa di aspirazione, calandra di laminazione (loc.2030)	E7	5250	Amb.	Polveri totali SOV	8 35	Filtri a tasche e tessuto
Forno Despatch (locale n 2030)	E8	760	Amb.	Polveri totali SOV	5 30	-
Aspirazione trucioli da lavorazioni meccaniche per la produzione di ugelli e protezioni termiche (locale n 2076)	E9	3800	Amb.	polveri totali SOV	15 40	Filtri a tessuto
Lavorazioni meccaniche compositi (locale 2076)	E10	5250	Amb.	polveri totali SOV	15 30	Filtri a tessuto
Banco aspirante (loc.2076)	E11	11500	Amb.	Polveri totali Acetone SOV	3 40 35	Adsorbimento a carboni attivi
Presse a caldo (loc.2076)	E12	6000	Amb.	Polveri totali SOV	8 35	Filtri a tessuto
Avvolgimento preimpregnato (loc.2076)	E13	14000	Amb.	Fenolo SOV	4 13	-
Mescolamento componenti propellente - Aspirazione con pompa da vuoto (locale n 2078)	E14	480	Amb.	Ammoniaca SOV	150 50	Scrubber ed adsorbitore
Banchi di sgrassaggio e carteggiatura (loc.4011)	E15	8000	Amb.	Polveri totali SOV	3 35	Adsorbimento carboni attivi
Postazioni per lavorazioni meccaniche (locale n 4011)	E16	9000	Amb.	Polveri totali SOV	8 20	Filtri a tessuto
Stufe di polimerizzazione (loc.4011)	E17	6000	Amb.	Polveri totali SOV	25 15	-
Verniciatura, sviluppo lastre, cabina preparazione vernici, banco aspirato (loc.4031)	E18	18000	Amb.	Polveri totali SOV	3 **13**	Adsorbimento carboni attivi
Lavorazioni meccaniche su compositi (Locale n 4031)	E19	12000	Amb.	Polveri totali SOV	10 5	Filtri a tessuto
Sabbiatura (Locale n 4031)	E20	3000	Amb.	Polveri totali	18	Ciclone+Filtri a tessuto
Stufe di essiccamento attacchi (locale n 403l)	E21	3000	Amb.	Polveri totali SOV	20 20	-
Impianto decapaggio componenti titanio (locale n 4031)	E22	8500	Amb.	Polveri totali SOV	8 10	-
Stufa di essiccamento (locale n 4031)	E23	3500	Amb.	Polveri totali SOV	20 20	-
Mescolamento componenti propellente - Aspirazione con pompa.da vuoto (locale n 4505)	E24	6000	Amb.	Ammoniaca SOV	150 50	Scrubber ed assorbitore
Applicazione liner, pompa da vuoto, impastatrice liner, cappa di aspirazione (loc.4506)	E25	500	Amb.	Polveri totali SOV	8 45	Adsorbimento carboni attivi
Aspirazione stufe (Locale n 4506)	E26	2380	Amb.	Polveri totali SOV	5 50	-
Fabbricazione pre-impregnati (loc. 4509)	E27	10000	Amb.	Polveri totali SOV	10 30	Filtri a tessuto Adsorbimento carboni attivi
Fabbricazione pre-impregnanti (locale n 4509)	E28	15000	Amb.	SOV Polveri totali	25 7	Adsorbimento carboni attivi Filtri a tessuto
Mescolamento componenti propellente. Aspirazione con pompa da vuoto (Locale n 4551)	E29	480	Amb.	Ammoniaca SOV	150 50	Scrubber ed assorbitore
Sabbiatura segmenti metallici (locale n 4560)	E30	5850	Amb.	Polveri totali	18	Filtri a tessuto

Descrizione Impianto	Sigla emissione	Portata Nm^3/h	Temp (°C)	Sostanze Inquinanti	Valori limite mg/Nm^3	Sistema di abbattimento
Stufa asciugatura segmento (locale n 4560)	E31	8000	Amb.	SOV Polveri totali	30 4	-
Stufa asciugatura segmento alternativa E/31 (Locale n 4560)	E32	8000	Amb.	SOV Polveri totali	30 4	-
Tornitura gomma con tornio verticale (locale n 4560)	E33	2000	Amb.	Polveri totali SOV	10 20	Ciclone+Filtri a tessuto
Tornitura gomma con tornio verticale (locale n 4560)	E34	2000	Amb.	Polveri totali SOV	10 20	Ciclone+Filtri a tessuto
Applicazione PT, box provini PT, applicazione liner, sgrassaggio MEK, pompe da vuoto, impasti liner (locale n 4560)	E35	12000	Amb.	Polveri totali SOV	8 **25**	Scrubber
(1) Verniciatura (locale n 4560) *in esercizio*	E36	30000	Amb.	Polveri totali SOV	18 45	Adsorbimento carboni attivi
Applicazione adesivo munito di post-combustore rigenerativo (locale n 4560) *da realizzare*	E36	25000	140	Polveri totali SOV . CO NOx SOx	15 40 100 350 35	Post combustore termico
Lavorazioni meccaniche su involucri in composito (locale n 4561)	E37	8000	Amb.	Polveri totali SOV	18 50	Ciclone+Filtri a tessuto
Laboratori con pesatura di sostanze classificate (CMR) (locale n 4047)	E38	5.900	Amb.	CMR (2)	< ai valori rilevabili	Adsorbimento a carboni attivi
	E39	5.900	Amb.	CMR (2)	< ai valori rilevabili	Adsorbimento a carboni attivi
laboratorio con pesatura di sostanze classificate (CMR) (locale 4065)	E40	5.900	Amb.	CMR (3)	< ai valori rilevabili	Adsorbimento a carboni attivi
Lavorazioni meccaniche eseguite sull'involucro in composito (locale 4563)	**E42**	**8000**	**Amb.**	**Polveri totali SOV**	**18 50**	**Cicloni+filtro a maniche**
Cabina di carteggiatura PTFI (locale 4560)	**E43**	**5000**	**Amb.**	**Polveri totali SOV**	**10 20**	**Adsorbimento carboni attivi+filtro a maniche**
Cappa attività CMR (locale 4065)	**E44**	**1800**	**Amb.**	**SOV(4)**	**< ai valori rilevabili**	**Adsorbimento carboni attivi+filtro a maniche**

Note:
(1) dopo l'installazione e la messa in esercizio del nuovo punto E36 l'attuale emissione E36 sarà dismessa.
(2) 4-Glycidyloxy-N, N-Diglycidyl Aniline – R/68, Triglycidyl-P-aminophenol – R/68, N,N'-(metilen-di-4,1 fenilen)bis{N-(ossiranometil)}-; Ossiranometanammina – R/68; Triossido di di antimonio – R/40;Toluolo – R/63
(3) Ossido di tris (2-metilaziridina-1-il) fosfina – R/46, R62, R63, Methylamino bis (metil-2-aziridinil-1) fosfin ossido – R/68, Dilaurato di dibutilstagno – R/60, R/61, R/68
(4) MAPO M/1-R/2, METHYLBAPO M/2, Cromito di rameC1B-M/2, Fenoltaleina soluzione alcolica 1% C1/A-M/2, cloroformio C/2, toluene R/2, diclorometano C/2, percloroetilene C/2, dimetilformammide R1/B, forrmaldeide 40% C/2, diossano C/2, 6,6' – Di-terz.butil-2.2'-metilendi-para-cresolo R/2, DBTL R1/B-M/2
- I valori limite orari sono riferiti alle condizioni normali (273,5 °K e 101,3 kPa) ed al gas secco;

25 BIS. Il Gestore agli impianti aventi i punti di emissioni indicati con le sigle E2 - E7 – E11 – E16 – E19 – E28 – E31 - E32 - **E36 (nuovo)** dovrà:

- 10 giorni prima, comunicare la data della messa in esercizio degli impianti;
- entro 15 giorni dalla comunicazione della lettera precedente, comunicare alla Città metropolitana di Roma Capitale e all'ARPA Lazio la data della messa a regime degli impianti;
- entro 60 giorni dalla data di messa a regime comunicare alla Città metropolitana di Roma Capitale e all'ARPA Lazio per tutte le emissioni, i dati relativi alle analisi delle emissioni;

25 TER. il Gestore all'emissione E28 dovrà effettuate le analisi almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata del nuovo impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento;

25 QUATER. il Gestore agli impianti aventi i punti di emissioni indicati con le sigle E42, E43 ed E44 dovrà:

- **10 giorni prima, comunicare la data della messa in esercizio degli impianti;**
- **entro 15 giorni dalla comunicazione della lettera precedente, comunicare alla Città metropolitana di Roma Capitale e all'ARPA Lazio la data della messa a regime degli impianti;**
- **entro 60 giorni dalla data di messa a regime comunicare alla Città metropolitana di Roma Capitale e all'ARPA Lazio per tutte le emissioni, i dati relativi alle analisi delle emissioni;**

25 QUINQIES. il Gestore all'emissione E42, E43 ed E44 dovrà effettuate le analisi almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata del nuovo impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento;

26. il Gestore, dopo la conclusione dei lavori relativi alla modifica di cui alla DD R.U. 3478/2015, deve produrre e trasmettere alla Città metropolitana di Roma Capitale una planimetria in firma digitale riportante la georeferenziazione di tutti i punti di emissione in atmosfera (compresi i nuovi);

27. i valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissivo del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;

28. la verifica di conformità ai valori limite di emissione dovrà essere effettuata per mezzo di campagne di campionamento e analisi discontinue secondo la frequenza stabilita nel P.M. e C.; i metodi analitici da utilizzare sono quelli definiti nel P.M. e C.; la durata di ogni campionamento deve essere conforme alle norme UNICHIM e tale da assicurare la rappresentatività del campionamento stesso rispetto alla tipologia di emissione;

29. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento il rispetto dei limiti di emissione;

30. è vietato l'utilizzo dei ricambi di aria per allontanare le emissioni originate dall'attività produttiva;

31. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi conformemente alla norma UNI 10169:2001; la sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

32. i condotti di scarico devono essere verticali e realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali

norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è necessario che il punto di emissione degli impianti termici risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri;

33. il campionamento e le analisi di ogni emissione dovrà essere effettuato nelle più gravose condizioni di esercizio dei relativi impianti e con la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

34. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le metodiche indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo, sulla base delle norme CEN o, laddove non disponibili, delle pertinenti norme ISO ovvero delle norme nazionali o internazionali, nonché le metodiche riportate nell'Allegato II del D.M. 31/01/2005, che assicurino dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica. Il Gestore dovrà effettuare la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs152/2006;

35. i sistemi di trattamento/abbattimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza ed essere sottoposti alla periodica manutenzione in accordo con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

36. qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi; tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 36 ore alla Città metropolitana di Roma Capitale, all'Arpa nonché al Sindaco del Comune. In particolare devono essere registrate le fermate degli impianti, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni delle stesse ed eventuali interventi effettuati;

37. le emissioni convogliate elencate nella tavola che segue e individuate anche nella planimetria C9 allegata alla istanza di modifica non sostanziale (19/04/2013) non sono soggette a specifiche prescrizioni, in conformità a quanto previsto alla Parte V del D. Lgs. 152/06;

Tavola: Emissioni convogliate non soggette a specifiche prescrizioni

Ubicazione (locali)	Punto di emissione	Origine emissione	Riferimento normativo
Locale 119/3C	E41	Caldaia di produzione di acqua calda alimentata a metano avente potenza termica nominale 1,1 MW	Impianti compresi nella Parte I (*Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1) dell'Allegato IV alla Parte V del D. Lgs. 152/06 dd) Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW.*
Locale 4066/4071	E6A	Attacchi acidi sotto cappa	Impianti compresi nella Parte I (*Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1)* dell'Allegato IV alla Parte V del D. Lgs. 152/06 *jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi. (in assenza di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come*
Locale 4022	E3A	Pesate componenti per impasti propellente	
	E3B	Stufa per reticolazione propellenti	
Locale 4047	E4A	Incollaggio provini + Miscelazione PTe liner	
	E4B	Reometria gomme	
	E4C	Vulcanizzazione gomme	
	E4D	Calandratura gomme	
	E4E	Aspiratore per instron	
	E4F	Aspiratore instron per compositi	
	E4G	Aspiratore instron	

Tavola: Emissioni convogliate non soggette a specifiche prescrizioni			
Ubicazione (locali)	**Punto di emissione**	**Origine emissione**	**Riferimento normativo**
Locale 4065	E5A	Composizione propellente	*individuate dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06)*
	E5B	Determinazione umidità	
	E5C	Operazioni varie	
	E5E	Titolazioni e attacchi acidi	
	E5F	Pressa	
	E5G	Vapori organici	
Locale 4558	E6B	Cappa per vapori organici	
	E6C	Aspirazione baria	
Locale 4031	E19A	Applicazione automatica compositi (filament winding)	Impianti non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c. 5 della Parte V del D. Lgs. 152/06 *emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro*
Locale 1023	**E3C**	**Aspirazione fumi di saldatura**	
Locale 4561	E37B	Applicazione automatica gomma e compositi (filament winding)	
Locale 4504	E8A	Macinazione PCA	
Locale 4002	E9A	Macinazione PCA	
Locale 34	**E34A**	**Aspirazione pesata componenti colle PT**	
Locale 4562	**E42A**	**Avvolgimento della protezione termica in gomma vergine su mandrino**	
Locale 4562	**E42C**	**Applicazione automatica di fibra di carbonio su mandrino coibentato (filament winding)**	
Locale 4081	E37C	Pre-reticolazione (Vulcanizzazione) liner	Impianti non soggetti ad autorizzazione in quanto non applicabili gli articoli 267 c.1 e 268 c. 1 lettera a) della Parte V del D. Lgs. 152/06
Locale 4553	E7A	Condizionamento liner	
Locale 4031	E18A	Vulcanizzazione gomma e compositi in autoclave sotto vuoto in temperatura e sotto pressione di azoto.	
Locale 4560	E30A E30B	Vulcanizzazione della gomma in autoclave sotto vuoto in temperatura e sotto pressione di azoto.	
Locale 4561	E37A	Vulcanizzazione gomma e compositi in autoclave sotto vuoto in temperatura e sotto pressione di azoto.	
Locale 4562	**E42B**	**Polimerizzazione/Vulcanizzazione della protezione termica in autoclave**	
Locale 4562	**E42D**	**Polimerizzazione/Vulcanizzazione della protezione termica in autoclave**	

l'Autorità Competente, nel corso di validità dell'AIA, si riserva di chiedere analisi specifiche per alcuni dei camini ove lo ritenesse opportuno e sulla base delle specifiche attività svolte.

Emissioni diffuse e fuggitive

38. gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino o vengano limitate le emissioni diffuse e fuggitive dalle lavorazioni autorizzate;

39. le emissioni diffuse, individuate dal Gestore nella planimetria C9 allegata alla istanza di modifica non sostanziale (19/04/2013) con la sigla ED, seguite da un numero, dovranno essere identificate con scritta indelebile e risultare facilmente visibili negl'impianti, tali emissioni sono elencate nella Tavola che segue.

Tavola: Emissioni diffuse				
Ubicazione (locali)	**Punto di emissione**	**Tipologia della sorgente**	**Principali sostanze emesse**	**Sistemi di abbattimento**
Locale 11/3C	ED/1	Test a fuoco standard	HCl, CO, H_2O, N_2	Non applicabile per problemi di sicurezza
Locale 37/3C	ED/2	Test a fuoco standard	HCl, CO, H_2O, N_2	Non applicabile per problemi di sicurezza
Locale 34/3C	ED/3	Sgrassaggio	Acetone, Alcool isopropilico	Non applicabile per problemi di sicurezza
Locale 32/3C	ED/4	Sgrassaggio	Acetone	-
Locale 39/3C	ED/5	Sgrassaggio	Acetone	-
Locale 1107	ED/6	Sgrassaggio	Alcool isopropilico	-
Locale 4031	ED/7	Applicazione adesivi	SOV	-
Locale 4081	ED/8	Sgrassaggio	(Dowclene) SOV	Non applicabile per problemi di sicurezza
Locale 4506	ED/9	Sgrassaggio	(Dowclene) SOV	-
Locale 4556	ED/10	Sgrassaggio	(Dowclene) SOV	Non applicabile per problemi di sicurezza
Locale 4560	ED/11	Sgrassaggio	(Dowclene) SOV	Non applicabile per problemi di sicurezza
Locale 4561	ED/12	Applicazione adesivi e Sgrassaggio	SOV	Non applicabile per problemi di sicurezza

40. le emissioni fuggitive, individuate dal Gestore, sono originate dall'esercizio nello stabilimento di: compressori di aria, pompe da vuoto e valvole di sicurezza installate su: circuito vapore, impianti di refrigerazione, circuito pressurizzato acqua surriscaldata, serbatoi aria compressa e sulla raccorderia tubazioni fisse e flessibili.

41. per limitare le emissioni diffuse e fuggitive gli impianti, le attrezzature e le sorgenti citate nei punti 39 e 40 sono sottoposti a quanto previsto dal piano di manutenzione, ispezione, verifica di impianti/macchinari (Rif. SGS 14.000) PMAGEN 10005 proposto dal Gestore e disponibile presso la sede dello Stabilimento;

42. a seguito della valutazione da parte del competente Servizio del Piano Gestione Solventi presentato dalla Società in conformità alla prescrizione 42 dell'Allegato Tecnico alla DD 5611/2013, il Gestore dovrà ottemperare alle prescrizioni che saranno individuate dal competente Servizio, nelle more delle eventuali modifiche dell'A.I.A.; in ogni caso entro il 1 marzo di ogni anno, deve presentare alla Città metropolitana di Roma Capitale , il Piano di Gestione Solventi ai sensi dell'art. 275 del D.Lgs 152/06 e dei paragrafi 3.1, 4.1 e 4.2 della Parte I dell'allegato III alla Parte V del medesimo D.Lgs.

EMISSIONI IN ACQUA

43. il Gestore, agli scarichi delle acque reflue industriali denominati "Pozzetto C" (SF1) e "Pozzetto M" (SF2), dovrà rispettare **i valori limiti di emissione in fognatura, previsti nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06** oltre ai limiti di emissione della tabella "S"'del "Regolamento per la raccolta e il trattamento depurativo delle acque reflue" della Società "Servizi Colleferro Scpa", Società costituitasi tra 'alcune Società, tra cui Avio SpA, ed il Comune di Colleferro, per la raccolta il convogliamento ed il trattamento depurativo dei reflui provenienti dai rispettivi stabilimenti ubicati nel territorio del Comune stesso;

44. il Gestore dovrà comunicare alla Città metropolitana di Roma Capitale e ad Arpa la conclusione dei lavori di trasferimento e la data di utilizzo del pozzetto fiscale “C”.

45. il controllo del rispetto dei limiti tabellari degli scarichi dovrà essere effettuato rispettivamente ai pozzetti di prelievo campioni fiscali denominati “C” ed “M”; in particolare i parametri riportati nella tabella S che segue:

Pozzetto fiscale	Tipologia di scarico	Recettore
C	SF1 Scarico idrico finale	Condotta SC Scpa
M	SF2 Scarico idrico finale	Condotta SC Scpa

Tabella S		
Punti di scarico finali SF1 – SF2 Valori limite di emissione per inquinanti pertinenti		
Parametro	**Unità di misura**	**Valore limite di emissione**
pH	-	5,5-9,5
temperatura	°C	30
Materiali grossolani	--	assenti
Solidi sospesi totali	mg/l	≤ 200
COD	mg/l	≤ 800
Alluminio	mg/l	≤ 2
Arsenico	mg/l	≤ 0,5
Bario	mg/l	≤ 20
Boro	mg/l	≤ 4
Cadmio	mg/l	≤ 0,02
Cromo totale	mg/l	≤ 2
Cromo VI	mg/l	≤ 0,2
Ferro	mg/l	≤ 4
Manganese	mg/l	≤ 2
Mercurio	mg/l	≤ 0,005
Nichel	mg/l	≤ 4
Piombo	mg/l	≤ 0,3
Rame	mg/l	≤ 0,4
Selenio	mg/l	≤ 0,03
Stagno	mg/l	≤ 10
Zinco	mg/l	≤ 1
Cianuri	mg/l	≤ 0,5
Cloro attivo libero	mg/l	≤ 0,3
Solfuri (H2S)	mg/l	≤ 2
Solfiti	mg/l	≤ 2
Solfati (SO4)	mg/l	≤ 1000
Cloruri	mg/l	≤ 1200
Fluoruri	mg/l	≤ 10
Fosfati (come P)	mg/l	≤ 10
Azoto ammoniacale (comeNH_4^+)	mg/l	≤ 120
Azoto nitroso (come N)	mg/l	≤ 3
Azoto nitrico (come N)	mg/l	≤ 30
Idrocarburi totali	mg/l	≤ 6
Fenoli	mg/l	≤ 1
Aldeidi (come H-CHO)	mg/l	≤ 2
Solventi organici aromatici	mg/l	≤ 0,4
Solventi organici azotati	mg/l	≤ 0,1
Solventi organici organoclorurati	mg/l	≤ 1
Tensioattivi	mg/l	≤ 5
Pesticidi clorurati	mg/l	≤ 0,05
Pesticidi fosforati	mg/l	≤ 0,1

46. la verifica di conformità ai valori limite di emissione dovrà essere effettuata per mezzo di campagne di campionamento e analisi discontinue secondo la frequenza stabilita nel PMeC; i metodi analitici da utilizzare sono quelli definiti nel PMeC stesso;

47. è vietata la diluizione dello scarico per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5, del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i;

48. devono essere presenti, e mantenuti sempre efficienti, idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata;

49. è necessario mantenere in condizioni di accessibilità i pozzetti installati per il controllo degli scarichi per consentire i prelievi ed il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo tecnico nei punti assunti per la misurazione (D. Lgs. 152/06, art. 101 c. 3);

50. per la gestione delle acque meteoriche dello stabilimento non sono prescritte particolari condizioni, in quanto si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore *che le aree esterne scoperte e pavimentate dei piazzali dello stabilimento sono costituite da sole aree di transito dove non avvengono lavorazioni, lavaggi di materiali o semilavorati, di attrezzature o automezzi, o depositi di materiali, materie prime e prodotti, conseguentemente le acque meteoriche di tali aree non sono potenzialmente contaminate al pari di quelle provenienti dai tetti degli edifici presenti*. Pertanto è fatto divieto di effettuare lavorazioni, lavaggi di materiali o semilavorati, di attrezzature o automezzi, di materie prime o prodotti e deposito di prodotti chimici o rifiuti nelle aree scoperte e pavimentate dello stabilimento;

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

51. nel caso di malfunzionamenti o avarie degli impianti di trattamento delle emissioni in acqua o in aria, il Gestore deve adottare procedure volte a evitare fenomeni di inquinamento e permettere un tempestivo ripristino della conformità;

52. in situazioni di emergenza che possano comportare rischio di inquinamento, deve essere dato immediato avviso al Gestore dell'impianto di trattamento acque così come previsto dal Regolamento SC, nonché all'Arpa e alla Città metropolitana di Roma Capitale, al fine di predisporre congiuntamente gli interventi del caso;

EMISSIONI SONORE

53. il Gestore dovrà esercire l'impianto nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Delibera del Consiglio Comunale di Colleferro n. 93 del 29/11/2011 (Adozione Variante del PCA approvato con Delibera C.C. n. 28/2004) come riportato nelle planimetrie specifiche A.16 e B.23;

54. per l'area dell'impianto ubicata nel territorio del Comune di Segni, nelle more dell'espressione del parere da parte del Comune medesimo sull'istanza di variante di zonizzazione acustica avanzata dal Gestore in data 04/04/2011 con prot. Avio n° 772, è derogato il rispetto dei limiti di emissione ed immissione sonora stabiliti dalla Delibera del Consiglio Comunale di Segni n. 49 del 28/12/2009;

55. è fatto obbligo predisporre un progetto finalizzato all'individuazione delle migliori tecniche da utilizzare per la mitigazione dell'impatto generato dall'impianto nelle aree corrispondenti ai punti di misura 1 e 2 così come identificati dal documento "Verifica del non

superamento dei limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno – relazione tecnico" del Gennaio 2008, a seguito dell'espressione del Comune di Segni sulla istanza di variante di zonizzazione acustica avanzata dal Gestore allo stesso Comune;

56. il Gestore dovrà rispettare i livelli di emissione ed immissione sonora di cui alla vigente normativa riportati nelle Tabelle B e C che seguono :

TABELLA A: classificazione del territorio sede dell'impianto

CLASSE VI	*aree esclusivamente industriali*: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

TABELLA B: valori limite di emissione - Leq in dB (A)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
VI	65	65

TABELLA C: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
VI	70	70

57. il Gestore dovrà effettuare le campagne di misura con la frequenza stabilita nel piano di controllo, nonché in occasione della presentazione dell' istanza di rinnovo della presente autorizzazione e ogni qual volta intervengano modifiche, nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC;

58. le campagne di rilievi acustici devono rilevare i livelli sonori emessi, con misure presso i ricettori sensibili (abitazioni più prossime all'insediamento), durante il funzionamento alla massima potenzialità dell'impianto. In particolare effettuare un monitoraggio dei livelli di rumorosità, da realizzarsi secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005, finalizzato alla verifica di conformità ai valori limite fissati dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente LAeq e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno;

59. per mantenere livelli acustici accettabili presso i recettori presenti nell'area limitrofa si prescrive una scrupolosa verifica riguardo la manutenzione ordinaria e/o straordinaria su elementi impiantistici fissi e mobili, macchinari, giunti, manicotti, supporti vibranti ecc.. provvedendo quando necessario alle eventuali sostituzioni degli stessi;

60. gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni devono essere conservati presso lo stabilimento per la durata dell'atto autorizzativo, a disposizione degli Organi di controllo, qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal quadro emissivo di riferimento, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere alla Provincia e ad Arpa un piano di interventi che consentano di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti;

RIFIUTI

61. il Gestore deve evitare per quanto possibile la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;

62. il Gestore dovrà comunicare alla Città metropolitana di Roma Capitale e ad Arpa la data di utilizzo della nuova area, denominata "Locale 4096", adibita al deposito temporaneo dei rifiuti;

63. per la nuova area "Locale 4096" gestita in modalità di *deposito temporaneo,* nonché per ogni altra area utilizzata come deposito temporaneo, dovranno essere rispettate le condizioni di cui all'art.183 del D.Lgs. 152/06 e smi;

64. l'attività industriale dello stabilimento normalmente prevede la produzione dei rifiuti evidenziati nella Planimetria B22 aggiornata come da documentazione allegata alla istanza di modifica non sostanziale di aprile 2013;

65. in linea generale le aree per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere opportunamente identificate e contrassegnate per una rapida individuazione al fine di renderne nota la natura e la pericolosità dei rifiuti stoccati, con targhe ben visibili sia per dimensione che per collocazione; le stesse dovranno riportare la natura dei rifiuti espressa secondo gli opportuni codici C. E. R. allo scopo di distinguerli dalla materie prime presenti nell'impianto stesso; **i rifiuti pericolosi dovranno essere stoccati ed identificati separatamente dai rifiuti non pericolosi;** qualora nel corso di validità dell'autorizzazione il Gestore intenda attivare nuove aree di deposito temporaneo, dovrà darne comunicazione alla Città metropolitana di Roma Capitale e ad Arpa;

66. le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori **nonché incidenti derivanti da cadute accidentali;**

67. devono essere previsti idonei sistemi per prevenire fenomeni di autocombustione e formazione di miscele esplosive;

68. le sottoaree di stoccaggio devono essere realizzate in modo da impedire che eventuali perdite possano defluire sul/nel suolo in corpi idrici superficiali e/o profondi; a tale scopo le aree di deposito dei rifiuti devono essere dotate di pavimentazione impermeabile idonea a convogliare gli eventuali spandimenti che dovranno essere inviati ad apposito trattamento;

69. deve essere garantito che le infrastrutture di drenaggio, convogliamento e trattamento dei reflui provenienti dalle aree di stoccaggio dei rifiuti siano dimensionati in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che i rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;

70. i rifiuti liquidi devono essere depositati in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento, o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello, e di contenimento. Qualora siano presenti tubazioni di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;

71. gli eventuali recipienti contenenti i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure, per impedire la fuoriuscita del contenuto, sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento, movimentazione ed ispezione;

72. i contenitori e/o serbatoi utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso; qualora in una stessa area di deposito siano presenti più serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dello stesso rifiuto liquido, potrà essere realizzato un solo bacino di contenimento di capacità eguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi stessi. In ogni caso, il bacino deve essere di capacità pari a quella del più grande dei serbatoi;

73. gli olii usati devono essere gestiti in conformità agli obblighi previsti per i detentori dalla normativa vigente in materia e lo stoccaggio deve possedere i requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96;

74. il Gestore dovrà provvedere alla classificazione dei rifiuti prodotti nel rispetto di quanto previsto dall'art. 184 del decreto legislativo 152/06 e s.m.i. e in particolare dovrà effettuare la classificazione dei rifiuti prodotti dall'esercizio dell'impianto ad ogni variazione significativa del processo produttivo e almeno una volta all'anno per tutti i rifiuti individuati con" *voci a specchio"*; l'attribuzione del codice CER ai rifiuti prodotti deve essere effettuata secondo quanto riportato nell'allegato D alla Parte Quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.. In relazione al destino dei rifiuti, il Gestore dovrà verificare tutte le condizioni per il corretto avvio a recupero e/o a smaltimento degli stessi. Dovrà assicurare altresì la regolare tenuta dei registri di carico e scarico rifiuti previsti dall'art. 190 del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.;

75. il Gestore deve comunicare alla Città metropolitana di Roma Capitale dove vengono depositati eventuali nuovi rifiuti prodotti;

SUOLO ED ACQUE SOTTERRANEE

76. il Gestore dovrà assicurare la corretta gestione dei piazzali, attraverso appositi piani di ispezione e di manutenzione, in modo da evitare qualsiasi pericolo di immissione di sostanze inquinanti nel suolo e nel sottosuolo;

77. disporre il divieto nelle aree non pavimentate di effettuare lavorazioni, lavaggi di materiali o semilavorati, di attrezzature o automezzi, di materie prime o prodotti e deposito di prodotti chimici o rifiuti;

78. il Gestore dovrà, entro sei mesi dalla comunicazione circa l'attuazione delle condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale, presentare un piano per effettuare entro i successivi 12 mesi e, successivamente, ogni 5 anni per le acque sotterranee ed ogni 10 anni per il suolo, l'analisi delle sostanze indicate all'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06;

ENERGIA

79. il Gestore, ad intervalli stabiliti dall'Autorità di controllo (per lo meno annualmente, in coerenza con l'incarico del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia, ai sensi della L. 10/91), dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito con le

tempistiche definite nel Piano di Monitoraggio e Controllo. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo della risorsa. L'esito dell'audit dovrà essere comunicato alla Città metropolitana di Roma Capitale ed all'ARPA Lazio;

PRESCRIZIONI PER I CONTROLLI PROGRAMMATI

80. ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3 del D. Lgs. 152/2006, la Sezione Provinciale di Roma di Arpa Lazio è l'autorità titolare della conduzione dei controlli previsti dal presente provvedimento e definisce, sentito anche il Gestore, le modalità tecniche e le tempistiche più adeguate all'attuazione dell'allegato piano di monitoraggio e controllo, garantendo in ogni caso il rispetto dei parametri di cui al piano medesimo che determinano la tariffa dei controlli;

81. Arpa potrà definire, anche su istanza motivata del Gestore, modifiche alle modalità attuative del P. M. e C., al fine di garantire l'efficacia ai fini del monitoraggio delle azioni di autocontrollo;

82. sono a carico del Gestore i controlli programmati effettuati da Arpa previsti dall'articolo 3 del Decreto Interministeriale 24/04/2008, "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dagli artt. 29 bis e successivi del decreto legislativo 03 aprile 2006n. 152" e s.m.i.;

83. il Gestore dovrà versare, secondo le modalità previste dall'articolo 6 del Decreto 24/04/2008, le tariffe relative alle attività di controllo programmato;

84. la Sezione Provinciale di Roma di Arpa Lazio dovrà :

A) verificare i rapporti periodici inviati dal Gestore (punto 2 del presente Allegato Tecnico) individuando eventuali criticità ambientali ed eventuali non conformità e provvedendo ad informarne la Città metropolitana di Roma Capitale;

B) accertare quanto previsto dal comma 3 lettere a), b) e c) dell'articolo 29-decies del D. Lgs. 152/2006;

C) effettuare i controlli secondo le frequenze e le modalità specificate nel piano di monitoraggio e controllo comunicando gli esiti e indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare secondo quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 29-decies del D. Lgs. 152/2006.